

«SI a PV 2020»

Michel Béguelin esorta a votare sì a PV 2020 il 24 settembre.

Pagine 6 e 7



Officine FFS di Bellinzona

Alle Officine FFS continuano le discussioni sull'occupazione attuale, che resta al centro delle preoccupazioni della CoPe allargata

Pagina 4

Contro una doppia penalità

Gli autisti di bus chiedono modifiche di legge per evitare che infrazioni commesse in privato li penalizzino pesantemente anche sul lavoro.

Focus a pagina 15

La solidarietà nei confronti dei dipendenti della NLM licenziati si conta anche in 13451 firme

Un bastimento carico di firme

Successo oltre alle aspettative per la petizione «Salviamo occupazione e servizio pubblico sul Lago Maggiore», segno concreto di grande solidarietà.

Dopo una ventina di giorni di sciopero, sindacati e maestranze hanno ottenuto una parte delle garanzie chieste per tutelare i 34 dipendenti licenziati per la fine del 2017. Uno sciopero che ha saputo creare un rapporto di forza destinato a perdurare nel tempo. E che ha messo in luce la straordinaria determinazione delle maestranze e la solidarietà della popolazione. «La più grande difficoltà è stata quella di non avere un datore di lavoro con cui confrontarci. Ma il rapporto di forza è stato comunque costruito», ha detto Angelo Stroppini, quotidianamente al fronte dall'inizio dello sciopero. Al momento di andare in macchina lo sciopero è ancora in corso.



alle pagine 3, 8, 9 e 10

Il grande sostegno popolare allo sciopero è giunto in piazza governo

Pausa estiva

Questa è l'ultima edizione di *contatto.sev* prima della pausa estiva. Il prossimo numero vi verrà recapitato il 31 agosto. Nel frattempo sarete aggiornati sulle novità del SEV dai nostri canali online: il sito internet www.sev-online.ch o su Facebook. Il segretariato centrale di Berna sarà chiuso il 31 luglio e il 1° agosto; quello di Bellinzona dal 31 luglio al 4 agosto compresi.

Buona estate e tutte e tutti!

Concessione traffico a lunga distanza

Accordo tra FFS e SOB

■ Il SEV ha preso atto con soddisfazione della collaborazione tra FFS e SOB nel traffico a lunga distanza. Le due aziende ferroviarie hanno presentato il 6 luglio un accordo con il quale le FFS affidano l'esercizio di due linee alla SOB: la Coira-Zurigo-Berna e la Zurigo/Basilea -Locarno e/o Lugano sulla linea di montagna del San Gottardo. Per il SEV, questo accordo è particolar-

mente positivo, in quanto evita una frammentazione della concessione del traffico a lunga distanza. Inoltre la SOB ha comunicato di voler accompagnare gran parte dei treni su queste linee. Il SEV si è sempre battuto contro la decisione delle FFS di non più accompagnare i treni sulla linea di montagna del Gottardo, che compromette la qualità del servizio e la sicu-

rezza dei viaggiatori, spiega Giorgio Tuti. Il SEV è partner sociale di entrambe le aziende e seguirà la questione per tutelare gli interessi del personale e difendere la qualità delle condizioni di lavoro.

alle pagine 2 e 3

IN BREVE

Rincarare in diminuzione in giugno

■ Nel giugno 2017 l'indice dei prezzi al consumo (IPC) è diminuito dello 0,1% rispetto al mese precedente, attestandosi a 100,9 punti (dicembre 2015 = 100). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il rincaro è stato dello 0,2%. È quanto emerge dagli ultimi risultati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica.

Yves Sancey nuovo redattore del SEV

■ Dal 1° luglio, il SEV ha un nuovo collaboratore al settore



comunicazione. Yves Sancey, 48 anni, curerà in particolare la redazione di *contact.sev*, unitamente a Vivian Bologna, lavorando a stretto contatto con i segretariati SEV di Losanna e Ginevra. Yves ha già lavorato nella comunicazione sindacale e ha una formazione in comunicazione numerica e nelle reti sociali, per cui potrà dare un supporto prezioso alla nuova comunicazione del SEV. Benvenuto e buon lavoro!

Nuovo progetto immobiliare FFS a Zurigo

■ Lunedì 10 luglio, le FFS hanno dato il primo colpo di piccone per la realizzazione di un nuovo progetto immobiliare HB Nord. Nei due complessi, denominati Gleisarena e Gleistribüne, verranno offerti spazi per servizi, gastronomia e negozi, nonché 139 appartamenti. Il comunicato delle FFS tiene a ricordare come gli utili di immobili vengano destinati all'infrastruttura, nonché alla stabilizzazione della cassa pensioni, sgravando quindi ente pubblico, contribuenti e utenti.

Le FFS e la SOB sottoscrivono un accordo di cooperazione nel traffico a lunga distanza

Collaborazione invece di concorrenza

È finita secondo gli auspici del SEV: FFS e SOB, invece di lottare l'una contro l'altra, hanno trovato un accordo di collaborazione su alcune linee della lunga distanza.

Il congresso del SEV aveva applaudito calorosamente Giorgio Tuti, che nel suo discorso di apertura aveva lanciato un appello a FFS, SOB e BLS per trovare un accordo sulla concessione nel traffico a lunga distanza. Giovedì scorso, i vertici delle FFS e della SOB, capitanati dai rispettivi CEO Andreas Meyer e Thomas Küchler, hanno improvvisamente indetto una conferenza stampa per spiegare di aver elaborato in soli quattro mesi una modalità di collaborazione.

Due nuove linee SOB

L'accordo prevede che la Südostbahn (SOB) gestirà due nuove linee di treni Interregio (IR)



Volti soddisfatti alla firma del contratto: da sinistra, Heinrich Güttinger, responsabile traffico SOB, Jeannine Pilloud, direttrice P FFS, Andreas Meyer CEO FFS e Thomas Küchler, CEO SOB.

per incarico delle FFS: una da Zurigo e Basilea a Locarno e/o Lugano via la linea di montagna del San Gottardo e una da Coira a Berna via Zurigo. La responsabilità dell'esercizio di queste linee sarà della SOB, compresa la fornitura del materiale rotabile (analogo a quello dell'attuale Voralpenexpress), la sua manutenzione, l'impiego del personale di locomotiva

e del treno e la gestione del marketing.

Vantaggi per utenza e imprese

Questa cooperazione dovrebbe portare diversi vantaggi all'utenza, sotto forma di nuovi collegamenti diretti, offerti da materiale rotabile più confortevole. I treni, che saranno «in gran parte» accompagnati da personale treno, offriranno an-

che spazi per il trasporto di biciclette, sci e altro bagaglio. Vi dovrebbero essere vantaggi anche per le aziende, sotto forma di messa in evidenza dei rispettivi punti forti e di sfruttamento delle sinergie. Thomas Küchler ha spiegato che l'unione del collegamento di treni IR Berna - Zurigo e di treni RE tra Zurigo e Coira in un unico collegamento Berna - Coira per-

metterà di risparmiare l'impiego di una composizione.

Un balzo avanti

Secondo Andreas Meyer, questa collaborazione dovrebbe permettere di «ottenere ancora di più dalla rete ferroviaria». La manutenzione e l'ampliamento della stessa senza interrompere la circolazione è possibile unicamente ottimizzando la collaborazione. Secondo Thomas Küchler, le SOB avranno la necessità di operare un autentico balzo avanti, raddoppiando praticamente la propria produzione di km-treno. Il personale sarà quindi chiamato a far fronte a nuove mansioni e nuovi turni, con la possibilità, in qualche caso, anche di trasferimento. Per singoli collegamenti, come i primi treni del mattino da Berna, la SOB intende comperare le prestazioni di guida, poiché non ha l'intenzione di aprire un deposito a Berna. In una lettera, Küchler ha comunque comunicato al proprio personale di prevedere

un aumento di effettivi, in particolare di macchinisti (90 unità) e personale treno (35), oltre che a singoli posti in altre funzioni.

Il SEV è soddisfatto

Il SEV prende atto con soddisfazione di questa soluzione, che rappresenta una forma intelligente di collaborazione e tiene a sottolineare l'importanza di questo accordo tra SOB e FFS, che evita la frammentazione della concessione per il traffico a lunga distanza. «Adesso vi è da sperare che sia possibile trovare una soluzione altrettanto intelligente anche tra FFS e BLS», rileva Barbara Spalinger, vicepresidente del SEV. In conferenza stampa, Meyer ha però manifestato un certo scetticismo: «la situazione con la BLS resta difficile» ha commentato.

Buone notizie per il personale treno

L'accordo prevede che l'esercizio della linea di montagna del

Gottardo venga affidato alla Südostbahn che, nel concetto presentato, prevede di accompagnare i propri treni. «È una gran bella notizia per i posti di lavoro del personale dei treni, ma anche e soprattutto per la sicurezza dei viaggiatori, dato che le FFS avevano abbandonato l'accompagnamento dei treni sulla linea di montagna del San Gottardo, ad eccezione di un controllo sporadico, dopo l'apertura di quella di base», commenta Giorgio Tuti, presidente del SEV.

Il SEV seguirà comunque con molta attenzione il procedimento in atto, in particolare per tutelare gli interessi del personale nel caso di trasferimento da un'azienda all'altra e assicurare il livello delle condizioni di lavoro.

pan.

Aiuto finanziario alle vittime dell'amianto

Il fondo è attivo

Da lunedì 3 luglio, è finalmente operativo il fondo per indennizzare le vittime dell'amianto.

L'Unione sindacale svizzera prende atto con soddisfazione dell'implementazione di questo fondo, creato a seguito delle pressioni sindacali, che costituisce un'importante tappa nella lotta contro le conseguenze dell'esposizione a questo insidiosissimo materiale. La fondazione mette a disposizione un servizio di assistenza gratuito a tutte le persone che hanno contratto malattie da amianto e ai loro famigliari. Inoltre queste persone possono chiedere un sostegno finanziario che però, a causa dei li-

miti finanziari del fondo, in un primo tempo saranno riconosciuti in via prioritaria a chi soffre di mesotelioma e il cui caso non è stato riconosciuto come malattia professionale. Eventuali domande sono da indirizzare a: fondo di indennizza-

zo delle vittime di amianto, servizio richieste, Fluhmattstr. 1, casella postale 4358, 6002 Lucerna.

USS



Un materiale pericoloso e dalle conseguenze drammatiche

EDITORIALE

Per lottare ci vuole coraggio. Nel suo libro «La fine del coraggio», la filosofa francese Cynthia Fleury invita donne e uomini a riscoprire questa virtù. «Il coraggio – dice – non è una virtù come le altre, è una virtù cardinale, la forza morale che permette di vivere in piedi, liberi, con dignità, giusti con se stessi e con gli altri. Il coraggio non cerca né vittorie né gloria. Coraggio significa essere padroni della propria vita». Coraggio è quanto dimostrano, giorno dopo giorno, i/le dipendenti della Società Navigazione Lago Maggiore (NLM) dall'avvio dello sciopero, domenica 25 giugno. Dimostrano anche dignità, solidarietà, coesione.

«Il personale NLM e il valore della coraggio»

Françoise Gehring, segretaria sindacale e redattrice di *contatto.sev*

Per anni si è creduto che l'individualismo fosse un processo che portasse alla libertà assoluta. Ma focalizzandosi solo sui propri interessi, si è perso di vista l'impegno pubblico, collettivo, comune. Oggi, in un mondo dove tutti sono virtualmente connessi e in cui molti coltivano l'illusione di essere al centro del mondo, la solitudine si delinea come una condizione subita, spesso nell'indifferenza degli altri.

Cominciare, o ricominciare, a preoccuparsi dell'altro, dell'altra, del vicino, della vicina, del collega e della collega di lavoro, è un primo passo nella giusta direzione. Nessuno è al riparo dall'incertezza. Per questo la solidarietà umana, prima ancora che professionale, è un elemento importantissimo per rispondere nel modo più compatto possibile, alle sfide del mondo del lavoro.

Il personale NLM è lo specchio di questa capacità di pensare all'altro. Scioperare non è mai facile, è un'esperienza faticosa, perché speranze e timori si mescolano senza sosta. Eppure questo gruppo che ha perso il lavoro, non si è mai dato per vinto: ha superato, passo dopo passo, il carico di emozioni quotidiane. Ha trasformato le differenze di ognuno, in forza propulsiva. Ha creduto - e continua a credere - nell'importanza della coesione senza rinunciare al confronto dialettico. Ieri come oggi; come domani.

Le maestranze della NLM - e sono certa di non sbagliarmi - hanno insegnato moltissimo ai sindacati che li seguono in questa vertenza. Attenti e mai compiacenti, hanno sempre espresso in modo autonomo e determinato le loro posizioni e le loro rivendicazioni, dimostrando di sapere benissimo che le battaglie non si vincono con la retorica, le pacche sulle spalle di chi il lavoro non l'ha perso. Ma con la forza della ragione e lo slancio del cuore. A tutti loro va il nostro sincero grazie.

Trattative salariali 2017/2018

Potenziale tra 1,5 e 2 percento

In vista delle trattative salariali di fine anno, l'Unione sindacale svizzera chiede una maggior partecipazione di lavoratrici e lavoratori alla ripresa economica, sotto forma di aumenti tra 1,5 e il 2 percento, nonché aumenti maggiori per le donne.

I segnali congiunturali sono tutti positivi e per gli ultimi mesi dell'anno si prevede un rincaro dello 0,5%. L'economia interna e i settori finanziari valutano positivamente una situazione che vede segnali concreti di ripresa anche in settori

come l'industria di esportazione e la ristorazione, a lungo sotto pressione a causa della rivalutazione del franco.

Contenere le disparità salariali

I benefici di questa ripresa devono ricadere anche su lavoratrici e lavoratori, dato che negli ultimi 20 anni manager, quadri ad alto stipendio e azionisti si sono assicurati importanti quote dei guadagni di produttività. I salari dei dipendenti normali hanno invece accumulato ritardi e sono stati corrosi dall'aumento dei premi di cassa malati. In Germania, a titolo di paragone, la crescita degli stipendi reali negli ultimi tre anni è stata di circa il doppio di quella registrata in Svizzera.

Aumenti per tutti

Per fare in modo che gli aumenti coinvolgano anche i redditi medi e bassi, occorrono aumenti generalizzati, dato che gli aumenti individuali favoriscono immancabilmente le sfere dirigenziali. Occorre poi prestare particolare attenzione ai salari delle donne che, a parità di posizione, qualifiche ed esperienza, continuano a guadagnare in media 7000 franchi in meno degli uomini.

Rivendicazioni salariali per settore

■ **Edilizia:** +150 franchi generalizzato e aumento del contributo ai premi di cassa malati

■ **Artigianato:** +1,5%

■ **Commercio al dettaglio:** +1,5% generalizzato, aumenti maggiori per donne e bassi salari

■ **Ristorazione:** +2% generalizzato

■ **Sicurezza privata:** +1% su salari minimi, avanzamenti e parificazione di dipendenti a tempo parziale

■ **Industrie (tutti i settori):** le rivendicazioni verranno fissate in autunno, probabilmente tra 1,5 - 2%

■ **Swisscom e altri attori telecom:** +1%

■ **Media:** almeno 100 franchi in più.

USS

La sottofederazione del personale di manovra RPV ha festeggiato ben 120 anni di esistenza

120 anni di franchezza e fedeltà

Il 24 giugno, la sottofederazione del personale di manovra ha festeggiato i suoi 120 anni, dedicando un momento di riflessione anche all'attualità di questa categoria di personale.

La festa a bordo del catamarano «Cirrus» della SGV è stata senza dubbio molto riuscita, favorita dalla splendida crociera lungo le rive della Svizzera centrale: volti distesi, sorrisi e brindisi tra i delegati di tutte le sezioni della Svizzera e gli ospiti. Vi ha senz'altro contribuito anche la volontà di contenere al minimo i discorsi, che hanno sapientemente evitato la retorica che di solito tormenta questo genere di ricorrenza. Ripercorrendo la storia della sottofederazione in questi 120 anni, il presidente centrale Hanspeter Eggenberger, si è quindi soffermato su alcuni

episodi particolarmente significativi, quali lo «sciopero dello zelo» promosso nel novembre 1996 dalla categoria per dimostrare le contraddizioni tra le pressioni sul personale per mantenere l'orario e quelle per il rispetto dell'orario. Gli esiti dell'azione furono tutto sommato modesti, anche per via del traffico ridotto, ma i suoi strascichi furono caratterizzati da uno scambio di opinioni molto acceso tra una fazione della RPV che dava dei «pazzi furiosi» ai manifestanti ai quali, fra tutti, rispose il segretario della sezione di Berna Jöggü «Lenin» Gfeller, riassumendo l'atteggiamento che può essere definito tipico della categoria: «anche se l'azione non dovesse aver raggiunto il suo scopo, avrà evidenziato due cose positive: il coraggio e la fiducia in sé stessi».

Anche il vicepresidente del SEV Manuel Avallone, intervenuto in rappresentanza di Giorgio

Tuti, impegnato sul fronte della Navigazione di Locarno, ha tenuto a sottolineare l'indole dei manovristi, citando la prefazione dello scritto del centenario della RPV, redatta dall'allora presidente del SEV Ernst Leuenberger: «il linguaggio dei

manovristi è chiaro, diretto e franco e loro sono aperti e ricchi di inventiva. Sono ferrovieri sino al midollo e come utente della ferrovia sono loro riconoscenti per la loro capacità di svolgere in modo preciso, rapido e sicuro un lavoro tutt'altro

che scervo da pericoli. Come sindacalista sono invece riconoscente per la loro esemplare fedeltà al SEV». In una giornata come questa, alla sottofederazione RPV possiamo solo aggiungere congratulazioni e auguri. **Gi**



Foto di gruppo per festeggiare una ricorrenza estremamente significativa

Officine FFS di Bellinzona

Tra preoccupazioni e speranze

Martedì 27 giugno, la commissione del personale allargata ha riferito dell'esito della riunione di Piattaforma svoltasi il venerdì precedente a Lucerna.

Questa piattaforma non ha portato novità sostanziali rispetto alla situazione attuale e le evoluzioni previste a breve e medio termine. Questa constatazione racchiude il pomo della discordia tra FFS e CoPe allargata, dato che i volumi di lavoro restano ben lontani da quelli promessi dagli accordi sottoscritti per la costituzione del centro di competenze. Le FFS si trincerano dietro l'asserita stabilità, trascurando però che questa stabilità ha comportato la cancellazione di

diverse decine di posti di lavoro dal 2013, né si intravedono margini di crescita che permettano di recuperare i previsti aumenti di produttività.

All'orizzonte si potrebbe quindi profilare un'ulteriore diminuzione degli effettivi.

Un passo alla volta!

Qualche segnale positivo è venuto dalle attività di mercato, in particolare legate a possibili ulteriori interventi sui treni FLIRT, che devono però ancora essere confermati.

Le FFS continuano anche a parlare delle prospettive a lungo termine, per le quali stanno elaborando possibili scenari. Abbiamo già avuto modo di osservare che queste prospettive rappresentano certamente un aspetto positivo, proprio perché indicatrici di una volontà

delle FFS di essere presenti con attività industriali di manutenzione del materiale rotabile in Ticino. Ciò a condizione però di indicare chiaramente quale potrebbe essere l'obiettivo finale, che contempli anche un'occupazione adeguata alle nostre aspettative, nonché di definire un percorso condiviso per arrivarci che eviti di compromettere le competenze attuali e altri potenziali di sviluppo.

In questo senso, molto resta da fare e la prospettiva a lungo termine non deve né può far dimenticare le difficoltà attuali. L'assemblea ha quindi ascoltato con attenzione le spiegazioni di Gianni Frizzo e Ivan Cozzaglio e confermato la propria fiducia nell'operato della Cope allargata.

Gi



L'assemblea ha ospitato una delegazione di colleghi della NLM in sciopero. Memore del sostegno ricevuto nel 2008, ha deciso di promuovere una colletta, alla quale ha aderito anche l'associazione «Giù le mani dall'Officina» (vedi dossier alle pag. 8 - 10).

Comitato SEV

I «volti nuovi» del comitato vogliono dare un nuovo slancio al SEV

Sono giovani, motivati e pieni di idee: Jan Weber, vicepresidente centrale della sottofederazione lavori e Claude Meier, presidente centrale TS, sul loro nuovo incarico nel comitato SEV.

■ **Jan Weber e Claude Meier, come e quando siete arrivati al SEV?**

Jan Weber: 12 anni fa, ho iniziato a lavorare alle FFS ed è stata una cosa quasi automatica. Dopo tre giorni ho avuto un colloquio con un fiduciario del SEV, ho firmato la cartolina e sono diventato membro. Sono sempre stato convinto che sia giusto aderire ad un sindacato. **Claude Meier:** io ho aderito al SEV al termine dell'apprendistato. Allora era una cosa natu-

rale: essere solidali, aiutarsi e sostenersi e quindi far parte del sindacato.

■ **Siete entrambi molto impegnati. Dove trovate la motivazione per la vostra attività sindacale?**

Jan Weber: nel nostro team, l'ambiente si stava degradando sempre più e l'insoddisfazione dilagava. Ho quindi pensato che dovevo far qualcosa, come impegnarmi nella CoPe o nel SEV. Poi, due anni fa, la sottofederazione Lavori ha scritto a tutti i membri che cercava rincarzi per la commissione centrale. Mi sono annunciato e tutto è andato molto in fretta...

Claude Meier: io vorrei poter smuovere le cose e contribuire ad una certa giustizia. Spesso gli operai non conoscono neppure i loro diritti e il loro CCL dorme in fondo ad un cassetto. Io tento di farglieli conoscere e di aiutarli a farli valere.

■ **Jan Weber, da quando sei vicepresidente della sottofederazione Lavori?**

Sono entrato in carica a inizio anno, con il passaggio alla pensione dell'ex presidente centrale Christian Suter e la sua sostituzione da parte del vice Markus Kaufmann. A mia volta, sono stato chiamato a sostituire quest'ultimo.

■ **E tu Claude, da quanto tempo sei presidente centrale TS?**

Anch'io sono entrato in carica l'1.1.2017. Abbiamo scelto questa data per chiarezza nei confronti dei membri. Così tutti sapevano che con l'anno nuovo ci sarebbe stato anche un nuovo interlocutore.

■ **Cosa vorreste raggiungere nella vostra nuova funzione?**

Claude Meier: il mio argomento principale è il reclutamento di membri, anche se sono



Jan Weber, vicepresidente centrale Lavori.



Claude Meier, presidente centrale TS.

consapevole che molti siano stupefatti di sentirne parlare. Resto però dell'idea che si tratti di un aspetto estremamente importante, poiché il numero di membri è direttamente proporzionale alla nostra capacità di azione nei confronti dei datori di lavoro.

Jan Weber: io non ho obiettivi concreti, se non fare del mio meglio affinché tutti si sentano ben rappresentati. Cerco quindi sempre di ottenere il massimo e di curare la solidarietà reciproca.

■ **Prima di assumere la vostra carica attuale, che mansioni avevate in seno alla sottofederazione?**

Jan Weber: faccio parte della commissione centrale da un anno, mentre prima ero un comune membro che partecipava alle assemblee.

Claude Meier: per 15 anni sono stato membro del sindacato, ma non ho mai voluto assumermi cariche particolari, sin quanto mi hanno chiesto di subentrare a Roger Derungs quale delegato alla conferenza CCL. Poi, nel 2013, le richieste si sono cumulate: un collega voleva che lo sostituissi in seno alla CoPe superficiale e il presidente centrale Werner Schwarzer mi ha chie-

sto di divenire segretario centrale. Cariche che ho finito per accettare, perché nel frattempo ho preso molto a cuore l'attività della sottofederazione TS.

■ **Quali sono i compiti concreti che siete chiamati a svolgere nelle vostre rispettive funzioni?**

Jan Weber: da una parte, ho alcuni compiti organizzativi, come il coordinamento del sito internet e della nostra nuova Newsletter. Secondariamente, accompagno il presidente Markus Kaufmann alle riunioni, per esempio con Infrastruttura o con l'HR. È molto interessante e mi dà occasione di discutere con persone influenti delle FFS.

Claude Meier: in effetti, è molto interessante anche per me, dato che mi ritrovo a discutere con i massimi rappresentanti delle divisioni, con i quali non avrei altrimenti nessun contatto. Faccio inoltre parte di alcune commissioni di accompagnamento, mentre al TS devo dirigere le riunioni e sono responsabile delle questioni correnti.

■ **E come vi trovate nel comitato SEV?**

Claude Meier: anche questa è una carica molto interessante,

con discussioni stimolanti, per esempio sul preventivo, o con i nuovi segretari. Inoltre, vi è una grande apertura per le opinioni di ognuno.

Jan Weber: in seno al comitato regna una grande collegialità e siamo stati molto ben accolti. Mi piace poi lo spirito di corpo che si è creato. Un tempo, ognuno pensava solo per la sua sottofederazione, mentre adesso costituiamo una vera squadra.

■ **Se proviamo a pensare al futuro, a quando lascerete la vostra carica...**

Jan Weber: Ui, come corri...!

■ **... cosa vorreste aver ottenuto?**

Claude Meier: vorrei poter constatare che la sottofederazione è cresciuta e che sia TS, sia il SEV hanno consolidato le proprie basi e... mah! È una domanda difficile!

Jan Weber: a me piacerebbe lasciare una sottofederazione lavori in buona salute, in modo che la gente dica: «ha fatto un buon lavoro, peccato che lascia...»

Karin Taglang

BIO

Jan Weber, Lavori

Ha 41 anni e vive a Schüpfen, nel canton Berna, con la moglie e i due figli. Lavora come tecnico degli impianti di sicurezza alle FFS a Berna. Nel tempo libero che gli lasciano le FFS e il SEV, lo si trova spesso sui campi di calcio, dove svolge anche il compito di ispettore che sorveglia l'operato degli arbitri.

Claude Meier, TS

Ha 45 anni ed abita con la famiglia, composta dalla moglie e da tre figli, a Zurigo. Lavora da 30 anni alle ferrovie come elettromeccanico all'impianto di manutenzione di Zurigo Herdern. Gli piace trascorrere il proprio tempo libero in famiglia, cucinando per loro, oppure facendo con loro delle escursioni in bicicletta.

Votazione del 24 settembre sulla previdenza vecchiaia 2020



«Un sì alla PV 2020 è indispensabile»

A 81 anni, Michel Béguelin non ha perso nulla della sua verve nel difendere lavoratrici e lavoratori. L'ex consigliere agli Stati vodese socialista e ex vicepresidente del SEV commenta senza giri di parole il progetto «Previdenza vecchiaia 2020» e lancia un appello a deporre un doppio SI nell'urna ad un progetto che migliora sensibilmente le rendite delle classi salariali inferiori, prime fra tutte le donne, nonostante proprio a loro verrà aumentata l'età di pensionamento da 64 a 65 anni.

■ **Michel, sei stato ferroviere e sindacalista. Perché ora sostieni in modo così convinto il progetto di previdenza vecchiaia 2020?**

Dopo il rifiuto del progetto «AVSplus» promosso dalla sinistra, «Previdenza Vecchiaia 2020» costituisce il miglior compromesso possibile, considerate due realtà incontestabili: da una parte, le forze politiche in campo e, dall'altra, la necessità di adeguare le norme all'evoluzione del mercato del lavoro. Assistingo al dilagare del lavoro a tempo parziale, ma anche alla trasformazione di impieghi un tempo retribuiti correttamente in «lavoretti» sottopagati e alla «uberizzazione» del lavoro.

Questi sono fattori che penalizzano i futuri beneficiari di rendite ed è quindi fondamentale che le rendite delle famiglie e, in modo particolare, delle donne vengano rivalutate in termini reali.

■ **Quindi, secondo te, bisogna votare. Si perché dopo la sconfitta di AVSplus non si può ottenere di meglio...**

Dobbiamo essere consapevoli degli attuali rapporti di forza in Svizzera, dove una certa destra, composta da PLR e UDC svizzero-tedeschi attaccano continuamente l'AVS. Solo il PPD ha dimostrato di aver capito la posta in palio. Gli altri continuano a far leva su presunte «perdite catastrofiche» dell'AVS nei prossimi venti anni, riprendendo questa affermazione sbagliata che ha però permesso loro di silurare AVSplus. PV 2020 consolida le rendite attuali e future, rivalutando in franchi la situazione delle categorie meno fortunate e migliorando nettamente la copertura del lavoro a tempo parziale nell'ambito del secondo pilastro. Con l'attuale aumento dei working poors, il ricorso al lavoro a tempo parziale non è solo una scelta. Siccome il 60% delle donne lavorano a tempo parziale, saranno proprio loro a beneficiare maggiormente di questo miglioramento. Ricordiamoci

che le redite del secondo pilastro delle donne sono del 63% più basse di quelle degli uomini.

■ **Hai esempi concreti?**

Una donna che oggi ha 24 anni e guadagna 3500 franchi al mese, riceverà un aumento delle sue rendite AVS e LPP di 255 franchi al mese, rispettivamente 3060 franchi l'anno. Una donna di 44 anni nella stessa categoria riceverà inve-

molte voci critiche verso la riforma proprio perché tocca sia il 1° che il 2° pilastro.

Si, ma devo ripetere che il secondo pilastro esiste e dovrebbero ammetterlo anche coloro che 40 anni fa vi si erano opposti. Oggi, quel che conta per le e i salariati è l'ammontare totale delle loro rendite negli anni futuri. Non dobbiamo confondere le lotte: i tempi per immaginare di fondere i due pilastri non sono maturi.

«PV 2020 migliora nettamente la copertura del lavoro a tempo parziale nell'ambito del secondo pilastro. Siccome il 60% delle donne lavorano a tempo parziale, saranno proprio loro a beneficiare maggiormente di questo miglioramento.»

ce 2136 franchi in più. E le rendite di tutte le donne che ricevono un salario di 5200 franchi al mese saranno superiori a quelle odierne.

■ **L'AVS verrà rafforzata, ma il tasso di conversione LPP per la parte obbligatoria scenderà dal 6,8 al 6%. Non è una contraddizione di migliorare l'AVS e iniettare soldi nel secondo pilastro?**

Il secondo pilastro però è una realtà, voluta dal popolo a complemento dell'AVS, della quale bisogna tener conto, che lo si voglia o no.

■ **A sinistra si alzano però**

me un trionfo della destra. E cosa potrebbero guadagnarci salariati e salariati? Evidentemente nulla, anzi votare no significa letteralmente tirarsi la classica zappa sul piede.

■ **Però negli ultimi anni la sinistra ha ottenuto alcuni successi contro il peggioramento della previdenza vecchiaia. Perché su questa base non si potrebbe costruire un'alternativa a PV 2020?**

Abbiamo vinto alcuni referendum, ma perso la battaglia fondamentale di AVSplus. PV 2020 è frutto di un compromesso aspramente combattuto alle camere, in cui i miglioramenti sono preponderanti rispetto agli aspetti negativi, tra i quali vi è l'aumento dell'età pensionistica delle donne.

■ **E il santo vale questa candela?**

Oltre agli aumenti per chi lavora a tempo parziale, vi sono gli aumenti delle rendite AVS per le coppie, il cui limite viene portato dal 150 al 155 per cento. Tradotto in franchi, questo aumento può raggiungere i 2712 franchi, ossia il 6 per cento. Non sono proprio bruscolini. Questo rafforzamento dell'AVS va a beneficio soprattutto delle donne, dato che 500 000 di loro vivono della sola AVS. Vi è inoltre anche un progresso che va oltre ai miglioramenti



Michel Béguelin continua a seguire la vita politica del paese ed ammonisce: dobbiamo tener conto degli attuali rapporti di forza.

individuali. Viene infatti rafforzata la solidarietà in seno all'AVS ed è proprio questo aspetto che provoca attacchi permanenti da parte della destra, che critica che l'AVS venga versata a tutti, anche a chi non ne ha bisogno. Questo inaffiatto, però, non è una fatalità inevitabile. Le 466 000

«Per le rendite AVS sino a 1700 franchi mensili, la perdita verrà compensata dall'aumento di 70 franchi.»

economie domestiche milionarie, senza tener conto degli immobili, potrebbero rinunciare all'AVS senza tante formalità, dando una prova coerente di solidarietà e diminuendo di conseguenza anche le loro imposte da pensionati. Sarebbe un progresso sociale fantastico per tutti, un esempio di lotta contro le disparità. Cosa aspetta la destra ad agire in tal senso?

■ **I pensionati attuali non riceveranno però alcun aumento**

dell'AVS. In queste condizioni, si può davvero parlare di successo?

Il fatto è che il popolo l'anno scorso ha respinto l'aumento generalizzato del 10% proposto da AVSplus. Nel valutare questa riforma, dobbiamo considerare che permette di consolidare il finanziamento del-

l'AVS sino al 2030 e di evitare la soppressione delle rendite di vedovanza. Inoltre, coloro che si ritrovano in disoccupazione dopo i 58 anni, potranno restare alla loro cassa pensioni e non dovranno più ritirare il capitale, perdendo così il diritto alla rendita. Non è un miglioramento di poco conto, se pensiamo a quanti ultra cinquantenni si ritrovano confrontati con la disoccupazione. Nel complesso, si tratta comunque di un successo, sia pure solo parziale, che dovremo però

completare alle urne il prossimo 24 settembre.

■ **La campagna in vista della votazione sarà breve, ma si prospetta molto intensa, specie in Romandia, dov'è stato raccolto il 75 per cento delle firme. Che valutazione fai?**

In Romandia, il referendum si concentra contro l'innalzamento dell'età pensionistica delle donne. Non dobbiamo però perdere di vista la portata delle misure compensative, che porteranno chiari miglioramenti a tutte le donne che guadagnano 30 000 franchi l'anno, oppure alle casalinghe, che potranno anche andare in pensione anticipata a 64 anni senza perdere un franco. Il tasso di riduzione scenderà infatti dal 6,8 al 4,1%. Per le rendite AVS sino a 1700 franchi mensili, la perdita verrà compensata dall'aumento di 70 franchi. Questa riforma va quindi valutata nel suo complesso, valutandone gli aspetti concreti per tutte le famiglie, di tutte le generazio-

ni. I nonni di oggi danno un contributo per i loro figli, che a loro volta fanno uno sforzo per i nipoti.

Né dobbiamo sbagliare bersaglio delle nostre critiche, che non possono concentrarsi sul consigliere federale Alain Berset. Sono gli ambienti dell'economia e i partiti che vi gravitano attorno che vogliono smantellare l'AVS, ultimo baluardo di una vera solidarietà nazionale e privilegiare il secon-

do pilastro che loro hanno voluto e promosso. Nel secondo pilastro, però, tutti i rischi sono trasferiti sui salariati a livello individuale, condannandoli a pagare sempre di più per ricevere sempre meno.

Per continuare questa lotta, sarà fondamentale votare SI alla Previdenza Vecchiaia 2020 il prossimo 24 settembre.

Vivian Bologna

REFERENDUM

Il comitato «NO all'aumento dell'età di pensionamento! NO alla riduzione delle rendite» ha consegnato giovedì 6 luglio oltre 70 000 firme contro la riforma PV 2020. «Abbiamo vinto la scommessa, dimostrando che vi è un'opposizione popolare a questo progetto» ha commentato.

Il 24 settembre, il popolo dovrà quindi votare, oltre che sull'aumento dell'IVA, anche sul contenuto della riforma.

IN BREVE

I miglioramenti principali di PV 2020

■ **Aumenti di 70 franchi al mese** delle rendite AVS per i nuovi beneficiari e sino a **2712 franchi l'anno** per le coppie. Il limite per le rendite di coniugi passa da 150 al 155 per cento.

■ **Introduzione della possibilità di rendite parziali.**

■ Chi perde il posto di lavoro a **58 anni** potrà rimanere assicurato alla propria cassa pensioni.

■ **L'aumento delle rendite LPP** per il lavoro a tempo parziale. Oggi, le rendite delle donne sono inferiori del 63% a quelle degli uomini.

Sciopero dei dipendenti NLM - Consegnata martedì la petizione: 13 451 firme

«La più grande difficoltà è stata quella di non avere un datore di lavoro con cui confrontarci. Ma il rapporto di forza è stato comunque costruito»

Angelo Stroppini, sindacalista SEV



Il lavoro si difende. Sempre

Dopo una ventina di giorni di sciopero, sindacati e maestranze hanno ottenuto una parte delle garanzie chieste per tutelare i 34 dipendenti licenziati per la fine del 2017. Uno sciopero dal notevole peso storico che ha saputo creare un rapporto di forza destinato a perdurare nel tempo. E che ha messo in luce la straordinaria determinazione delle maestranze.

Negli occhi si legge un'inevitabile stanchezza. Ma la luce non è spenta. Anzi. **Angelo Stroppini**, segretario sindacale del SEV, è stato al fronte giorno dopo giorno, tessendo parallelamente una rete di relazioni e di contatti per cercare di sbloccare una vertenza davvero molto complessa. Lo ha fatto confrontandosi con la direzione sindacale del SEV (in particolare il presidente **Giorgio Tuti** e la vice presidente **Barbara Spalinger**) e condividendo la responsabilità specialmente con il collega di UNIA **Enrico Borelli**. Sì, perché la risposta ai 34 licenziamenti della Società navigazione Lago Maggiore (NLM) è stata portata avanti congiuntamente con le tre sigle sindacali: SEV (con il quotidiano supporto sindacale di **Pascal Fiscalini** e di chi scrive), UNIA (con i rinforzi di **Gianluca Bianchi**, **Sabrina Riccio** e **Giangiorgio Gargantini**) e OCST (con **Graziano Cerutti** e **Lorenzo Jelmini**). «Un'unità di intenti, al di là delle diverse sensibilità, perché al centro c'è sempre stato e sempre ci sarà l'esclusivo interesse dei lavoratori e delle lavoratrici» riconosce Angelo Stroppini. Il peso di questi licenziamenti - tutto il personale che ha perso il lavoro è residente in Ticino - è stato compreso anche dalla popolazione e dai turisti che hanno risposto con un incredibile slancio alla petizione «Salviamo occupazione e servizio

pubblico sul Lago Maggiore». Martedì alla cancelleria dello stato a Bellinzona sono state consegnate 13 451 firme. Firme giunte anche dai quattro angoli della Svizzera sospinte da un inedito vento di solidarietà. Tutto però resta ancora in movimento, perché comunque va da alla fase di agitazione iniziata il 23 giugno, se ne aprirà subito un'altra ad altri livelli. «Siamo di fronte ad una vertenza anomala - spiega Angelo Stroppini. Anomala perché manca il datore di lavoro con cui confrontarci su una serie di elementi che definiscono il rapporto di lavoro, tra cui ovviamente i salari, che sono centrali. Non è ammissibile - continua Stroppini - che il costituendo consorzio, che beneficerà di denaro pubblico per la linea Locarno-Magadino, avvii la propria attività facendo dumping sui salari. Occorre infatti sapere che i salari corrisposti ai dipendenti della Società navigazione del Lago di Lugano (che gestirà il consorzio), sono più bassi rispetto a quelli dei colleghi della NLM». Ma c'è di più. «Se si è arrivati a questo punto - evidenzia Stroppini - è perché alcuni degli attori che ruotano attorno al futuro consorzio non ne hanno voluto sapere dei partner sociali e tantomeno dei lavoratori». All'opacità dell'intera operazione, si aggiunge anche il comportamento dei comuni svizze-

ri che si affacciano sul Lago Maggiore, che in qualche modo hanno fatto di tutto per sabotare la navigazione del Lago Maggiore criticando a più riprese i battelli e i servizi per i quali non hanno mai dovuto sborsare un solo centesimo. Considerato che la Confederazione (cfr. box a pagina 9) ha dato il proprio beneplacito all'operazione attraverso la nuova concessione - privatizzando di fatto la navigazione dei laghi - il peso della vertenza è stato spostato anche sul piano politico.



Regolari scambi tra Enrico Borelli di UNIA e Angelo Stroppini SEV

è servito anche a smuovere le acque a livello politico. Alla fine il Consiglio di Stato si è mosso, specialmente grazie alla determinazione del presidente del Governo Manuele

IL RUOLO DEL CANTONE

L'assemblea delle maestranze ha prima di tutto voluto ringraziare il Consiglio di Stato e il presidente del Consiglio di Stato Manuele Bertoli per gli sforzi profusi e per la sincera determinazione nel voler uscire dalle secche. Riconosce in modo particolare l'importante ruolo di mediazione.

Il Consiglio di Stato ha anzitutto riaffermato il proprio impegno per sviluppare l'offerta di navigazione sul Verbano e offrire solide garanzie ai dipendenti licenziati dalla società concessionaria. Durante l'incontro con una delegazione composta da rappresentanti del personale e dei sindacati, si è detto pronto fornire le seguenti garanzie:

- la piena occupazione per i 34 dipendenti licenziati (di cui 2 andranno a beneficio della pensione a fine anno);
- il mantenimento dell'affiliazione alla cassa

pensione delle FART;

- l'obbligo per il nuovo datore di lavoro di negoziare un CCL;

- lo scambio trasparente di informazioni sotto la mediazione dello Stato.

Per il Consiglio di Stato non è per contro stato possibile comunicare al personale risultati decisivi sul tema dei livelli salariali nella fase che precederà l'entrata in vigore del contratto collettivo. Un punto, quello delle garanzie delle attuali condizioni contrattuali e salariali, centrali per le maestranze.

Il Governo ha infine confermato la data del 2 agosto per una riunione con i rappresentanti di sindacati e personale e delle società concessionarie (SNL e NLM) per presentare lo stato di avanzamento dei lavori di costituzione del nuovo consorzio.



L'Ufficio federale dei trasporti autorizza la NLM (che costringe al servizio il personale italiano) ad aggirare lo sciopero. I marinai accolgono la motonave con le bandiere blu

Bertoli (cfr box in basso), che in tutti i modi ha cercato di mediare con il futuro dirigente del consorzio, ossia l'attuale proprietario della SNL (Società navigazione del Lago di Lugano) Agostino Ferrazzini.

Lo sciopero dei 34 dipendenti della NLM, che ha avuto una eco nazionale, ha messo in luce la dimensione paradigmatica

di questa vicenda, che mostra come il valore del lavoro si stia depauperando in modo preoccupante: i lavoratori sono solo braccia e non più persone. Dall'inizio dello sciopero le maestranze hanno sempre difeso la loro causa con una grande dignità, con animo certamente combattivo, ma improntato sempre ad una gran-

de correttezza. Perché accanto alla simbolica bandiera dei pirati issata al debarcadere di Locarno, l'unica bandiera che conta è quella della lotta per la difesa dell'occupazione. «Questa lotta, insieme alle rivendicazioni salariali, andrà oltre lo sciopero e sarà portata avanti con determinazione. Perché mai - sostiene Stroppini

- in un cantone dove la pressione verso il basso sui salari è una realtà, non sarebbe legittimo lottare per mantenere un livello salariale guadagnato in anni di lavoro e di servizio alla comunità? Perché mai in Ticino, cantone dove i salari sono i più bassi della Svizzera, non sarebbe doveroso lottare per buoni salari?»

Al di là delle lotte sindacali e delle trattative che si sono sviluppate in modo parallelo per uscire dalle secche, c'è sicuramente un aspetto che merita di essere sottolineato: la forza, la dignità, il coraggio e la compostezza della maestranza e delle loro famiglie. A cui occorre aggiungere l'abbraccio convinto e affettuoso della popolazione e di tutti coloro che hanno mostrato solidarietà, anche attraverso azioni cospicue per bloccare l'approdo della motonave Verbania, che su esplicita richiesta dell'Ufficio federale dei trasporti ha ripreso le corse verso Locarno, nel tentativo - fallito - di piegare gli scioperanti. Per costruire una condivisione che trasforma le differenze in valori comuni, occorre gettare il cuore oltre la siepe. Perché solo in questo modo la solidarietà può crescere. Sindacalisti e scioperanti hanno gettato il loro. Dimostrando tutti, ma proprio tutti, di avere un cuore grande.

Françoise Gehring

al momento di andare in macchina lo sciopero è ancora in corso.

LE ORIGINI E LE TAPPE DEL CONFLITTO

■ 31 maggio 2016: il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni firma un memorandum d'intesa con il Ministero italiano delle infrastrutture e dei trasporti. Nel memorandum si menziona l'istituzione di una cooperazione bilaterale tesa a promuovere la navigazione sui laghi Maggiore e Ceresio. Vi si chiede di esaminare nuovi approcci quali, ad esempio «l'introduzione di servizi privati complementari al servizio pubblico».

■ 23 dicembre 2016: l'Ufficio federale dei trasporti rilascia alla NLM una rinnovata concessione, in cui consente alla NLM di non avere più nessun obbligo di garantire un numero fisso di persone di una determinata nazionalità o domicilio.

■ 13 giugno 2017: NLM annuncia il licenzia-

mento collettivo di tutti i dipendenti per fine 2017.

■ 15 giugno 2017: comunicato stampa congiunto della NLM e della Società di Navigazione del Lago di Lugano S.A., che presenta un progetto di cooperazione consistente nella creazione di un consorzio per il miglioramento dell'offerta turistica su entrambi i laghi; inizio previsto dell'attività a inizio 2018.

■ 16 giugno 2017: ha luogo l'assemblea del personale della NLM bacino svizzero nell'ambito della quale sono richiesti, entro il 23 giugno 2017, il ritiro del licenziamento collettivo da parte della NLM e la fornitura di garanzie circa il mantenimento dei rapporti di lavoro e delle condizioni di impiego da parte del Cantone e dell'UFT.

■ 23 giugno 2017: l'assemblea del personale della NLM bacino svizzero prende atto del mantenimento del licenziamento collettivo e della mancanza di garanzie da parte del cantone e dell'UFT. Si decide di entrare in sciopero.

■ 25 giugno 2017: inizio dello sciopero.

■ 27 giugno 2017: tutti i dipendenti della NLM ricevono il licenziamento individuale e contemporaneamente la NLM dà la disdetta del vigente CCL (FART) per fine anno.

■ 6 luglio 2017: il Consiglio di Stato riceve una delegazione di maestranze e sindacati e presenta il risultato della mediazione e delle garanzie. In assenza delle garanzie salariali, lo stesso giorno le maestranze confermano lo sciopero.



Capitani e marinai: un esempio di lotta e di solidarietà impressionante

Una lotta giorno per giorno



Pascal Fiscalini accoglie la delegazione romana



Sempre al fronte



Una resistenza fiera ed eroica da parte degli scioperanti



Scioperanti in Piazza Grande a Locarno



La polizia porta via i bagnanti disubbidienti



Azione di disturbo solidale da parte di alcuni bagnanti per impedire l'approdo della nave Verbania

■ Elezioni suppletive CoPe P FFS al 1° luglio 2017

Ecco gli eletti

Presso la divisione P nel mese di giugno si sono svolte elezioni suppletive.

Per due commissioni si è dovuto far ricorso alla procedura di elezione:

■ nella CoPe superficie Officine Bellinzona è stato eletto **Davide Soldà**

■ nella CoPe divisione, P-VS è stata eletta la collega **Marie-José Juillet** di Ginevra.

Nelle altre CoPe le elezioni si sono svolte in forma tacita.

Sono così stati eletti:

■ nella CoPe divisione P-OP-FZI: **Daniela Vidale**

■ nella CoPe superficie: P-OP-ZF: **Beat Schwermann**; P-OP-ZBS Zurigo: **Etienne Hoffleur**; P-OP- Officine Olten: **Urs Sigrist e David Hochstrasser**; P-OP-Officine Bienne: **Patrick Willome**; P-OES-polizia dei trasporti: **Julien Bouquet**. Congratulazioni a tutte e a tutti e auguri di molte soddisfazioni. **SEV**

■ Sottofederazione AS, settore P

Torna il problema delle liste personificate

La seconda riunione dell'anno si è svolta a Berna il 22 giugno e vi hanno partecipato colleghe e colleghi del settore vendita assistita, Rida, OCP e CC Briga.

Nella vendita assistita, sono di particolare attualità i temi della «prima registrazione» e del «Training on the Job» la cui applicazione era in fondo regolata in modo chiaro, che è però stato interpretato in modo molto diverso tra una regione e l'altra. Per questo motivo, la direzione di P-VS-BEV e il SEV hanno emanato una comunicazione congiunta che dovrebbe chiarire in modo definitivo le modalità di applicazione per tutti i dirigenti: le registrazioni sono raccolte unicamente in un Tool online accessibile a tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori, che non sono obbligati ad iscriverle in altre tabelle o tools. Purtroppo, in alcuni casi, nonostante la chiara indicazione contraria da parte dell'addetta alla protezione dei dati FFS, in alcuni servizi erano state affisse liste personificate con il numero di registrazione che avrebbero dovuto fungere da

incentivo. Un procedimento che non può essere accettato nemmeno in presenza di una (pretesa) volontarietà.

I veicoli del servizio Rida sono stati dotati di un dispositivo di reperibilità GPS. La sorveglianza avviene solo per motivi di sicurezza e di coordinamento e non potrà in nessun caso essere utilizzata per controllare i dipendenti. Nel settore vi è un grosso malcontento per la classificazione e il relativo stipendio.

La riorganizzazione di OCP entro il 1° gennaio 2018 è un grosso peso per i collaboratori che devono annunciarsi a due posti, indicando una priorità. Tutti i posti sono inoltre classificati a un livello inferiore. Il SEV ha indetto delle permanenze per gli interessati che sono state molto apprezzate.

Dal prossimo agosto, il CC di Briga fungerà da supporto al posto di comando per richieste telefoniche di servizi di vendita riguardanti HTX/GA. Il convegno di settore si svolgerà il 28 ottobre a Olten. Informazioni e inviti seguiranno. **SEV-AS**

■ Sottofederazione ZPV

Reinventare il reclutamento

Il 13 giugno scorso, la ZPV ha indetto la sua prima giornata dedicata al reclutamento. Un tema che tocca tutte le sottofederazioni e che si rivela sempre più delicato e difficile. La giornata è stata pensata proprio per tentare di approfondire difficoltà e le possibili soluzioni con il sostegno della coach delle sezioni SEV Elena Obreschkow, che ha pure portato le sue esperienze da specialista. Elena ha dapprima illustrato cifre e fatti del reclutamento presso il SEV, pregando poi i partecipanti, suddivisi in gruppi, di elaborare una lista con le esperienze positive e negative raccolte nel reclutamento.

Dopo questo impegnativo inizio, vi è stata una fase di auto-analisi psicologica, per imparare a conoscersi meglio.

Nel pomeriggio, si è quindi giunti al tema principale della giornata, ossia un reclutamento adeguato per ogni fascia di età.

Suddivisi in due gruppi a seconda dell'età, i partecipanti hanno ricevuto l'incarico di esprimere cosa potrebbe indurli ad aderire ad un sindacato, rispettivamente quali aspetti invece potrebbero dissuaderli dal farlo. Ne è seguito uno scambio di idee estremamente interessante e stimolante, anche per il fatto che tra i vari aspetti citati si sono riscontrate similitudini, ma anche differenze molto marcate. Un scambio molto apprezzato, proprio perché ha permesso di sviluppare anche una nuova base di comprensione reciproca tra le generazioni.

La ZPV ha così chiarito come intervenire per modernizzare il proprio reclutamento. I partecipanti hanno manifestato un grande entusiasmo per questa giornata ed espresso l'auspicio che ne seguano altre. **Carlo Dürr**

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Rivoluzioni dall'interno

Nel caso del Russiangate, ciò che importa non è tanto il tentativo, vero o presunto, da parte di Mosca di influire sulle elezioni presidenziali statunitensi dello scorso novembre, quanto il coinvolgimento, anzi, l'attiva partecipazione, anch'essa vera o presunta, di parte dello staff elettorale di Donald Trump.

Che una potenza, o aspirante tale, cerchi di influire sulla politica interna di altri stati, specie se avversari, è pratica corrente dalla notte dei tempi in ogni angolo del pianeta. C'è chi lo fa in modo empirico, magari anche maldestro, chi invece segue metodi scientifici.

In questo quadro spicca il «National Endowment for Democracy» (NED), una potente fondazione statunitense che finanzia svariate centinaia di ong in oltre 90 paesi allo scopo di favorire e fomentare, in alcuni di questi, ribellioni antigovernative così da indebolirli all'interno.

Si è tornati a parlarne anche alla luce delle ripetute manifestazioni anti-Putin in Russia, l'ultima delle quali risale a metà giugno. A organizzarle in prima fila c'era «Alternativa democratica», l'organizzazione fondata e diretta dal blogger Alexei Navalny, che gode appunto del sostegno del NED.

Navalny si è candidato alle elezioni presidenziali russe del 2018. Nonostante i fermi, gli arresti, le condanne scontate in prigione e quelle agli arresti domiciliari, è in grado di mobilitare migliaia e migliaia di persone. Navalny è un agitatore altamente specializzato. Si è formato all'università americana di Yale, nel quadro di un programma che si prefigge di selezionare su scala planetaria persone in grado di diventare leader politici a livello globale. Un programma assai ristretto e altamente specializzato, se si pensa che ogni anno sono appena una quindicina le persone selezionate per «difendere la democrazia» sul globo. Attualmente la rete dei «licenziati» di questo corso sono poco meno di 300, distribuiti in una novantina di paesi, tutti in contatto fra di loro e con Yale.

Il NED può vantare diversi successi, dalle azioni condotte nella ex-Jugoslavia a quelle più recenti in Ucraina con la rivolta di Piazza Maidan, che portò alla caduta del governo di Janukovic e spianò la strada verso il potere alle forze di estrema destra neo-naziste, con tutto quello che ne è seguito. I sei miliardi di dollari investiti dagli USA per la «rivoluzione» ucraina non hanno di certo portato la democrazia, ma portato l'Ucraina dentro la NATO.

Cos'altro voleva Washington? Dinanzi agli ultimi eventi russi, Vladimir Putin ha dichiarato che si è dinanzi alla stessa strategia eversiva, organizzata da forze politiche non identificate, già collaudata in Ucraina. Come dargli torto?

CORREZIONE

Nella relazione sull'assemblea dei delegati della sottofederazione Lavori del no. 10/17 siamo incorsi in un errore: Jasmine Suter rappresenta la sottofederazione nella commis-

sione donne, ma non è entrata a far parte della commissione centrale.

Ci scusiamo per questa svista.

**PV Ticino e Moesano - ferrovieri pensionati
Visita al Caseificio del Gottardo di Airolo
giovedì 14 settembre 2017**

Dopo la bella festa del Centenario a Mendrisio e le vacanze balneari a Cesenatico eccoci pronti per l'uscita autunnale ancora in terra ticinese. Vi proponiamo la visita al Caseificio del Gottardo di Airolo dove avremo la possibilità di effettuare una visita guidata della struttura e vedere dove e come nascono i nostri buoni formaggi. Nel caseificio è pure presente la vecchia caldaia che porta indietro, tanti di noi, ai tempi della nostra infanzia. Mettere a confronto le attrezzature del giorno d'oggi con quelle d'un tempo è impossibile, ma fa comunque riflettere sulle fatiche dei nostri avi. Arrivati alla stazione di Airolo un bus ci porta fino alle porte del caseificio dove avremo la possibilità di gustarci un caffè e cornetto prima della visita. Dopo la visita e l'aperitivo ci serviranno il pranzo a base di raclette, patate e sottaceti. A seguire il dolce della casa. Prezzo per persona fr. 40.- che comprende trasferta in bus dalla stazione FFS di Airolo e ritorno, caffè e cornetto all'arrivo, la visita con guida, pranzo, vino, acqua e caffè compresi.

Intolleranze: chi avesse problemi alimentari (allergie o intolleranze) è pregato di comunicarlo con l'iscrizione.

Ritrovo alla stazione di Airolo alle ore 10.45 - poi bus fino al Caseificio del Gottardo.

Chi arriva con i propri mezzi ha posteggi a disposizione presso il Caseificio.

Treni consigliati: da Chiasso pt. 8.55 RE - Mendrisio pt. 9.02 - Lugano pt. 9.19 - Bellinzona pt. 9.51 - Biasca pt. 10.05 - Faido pt. 10.27 - **Arrivo ad Airolo ore 10.44**
Da Locarno pt. 9.05 S20 - Da Cadenazzo pt. 9.19 S20 - Bellinzona arr. 9.29 - pt. 9.51 RE - **Arrivo ad Airolo ore 10.44**

Orari per il rientro: bus dal Caseificio partenza alle ore 15.45 - Treno RE direzione Chiasso pt. 16.14 ferma ad Ambri, Faido, Lavorgo, Biasca, Castione, Bellinzona, Giubiasco, Lamone-C., Lugano, Mendrisio.

Termine d'iscrizione: sabato 09 settembre 2017



**ISCRIZIONE
alla visita Caseificio del Gottardo di Airolo il 14 settembre 2017**

Numero di persone che si iscrivono:

Cognome e nome:.....

Numeri telefono:.....

Intolleranze :

Ritagliare il tagliando e inviarlo all'indirizzo di Marco Hefti, Via Salim 7, 6653 Verscio, oppure HYPERLINK «mailto:heftimarco@gmail.com» mail: heftimarco@gmail.com o telefonare allo 091 796 28 16

**■ Sottofederazione ZPV
Workshop sul profilo
professionale PT 2020**

I partecipanti sono stati in un primo tempo informati sulla riorganizzazione dei profili professionali PT 2020, che intende privilegiare la clientela, da parte di Hans Länzlinger. I profili professionali sono stati approvati e ora bisogna affrontare i profili dei posti di lavoro.

Il settore professionale è stato analizzato sulla base di una «Clusterung» che ha portato, per esempio, al cumulo degli introiti del traffico a lunga distanza e di quello regionale. Le attività future degli accompagnatori della clientela sono state corredate da situazioni concrete di lavoro. I fattori di successo e le rispettive competenze sono state catalogati secondo il relativo modello di VM. Queste attività non potranno trascurare le competenze digitali, che dovranno essere integrate anche in Toco. I quattro compiti principali attuali: introiti, rilevamento FQ, consulenza alla clientela e compiti d'esercizio rimarranno tali anche in futuro, ma i rispet-

tivi punteggi verranno rivalutati. 70 accompagnatori treno sono stati selezionati per partecipare ad un sondaggio sull'importanza delle competenze digitali.

Il workshop ha anche discusso della nuova formazione, la cui durata verrà ridotta a otto mesi, seguiti da una fase di consolidamento di quattro mesi. È seguita una discussione con diverse domande e i partecipanti si sono divisi in tre gruppi di lavoro per analizzare le spiegazioni di Hans Länzlinger, le due petizioni delle regioni est e ovest e il catalogo di domande da rivolgere alle FFS. Questi gruppi hanno sollevato numerosi interrogativi, che la ZPV si è impegnata a chiarire. Le due petizioni e temi quali il sostegno alla clientela 2020 e SKR verranno affrontati su scala nazionale.

Un prossimo Workshop si svolgerà al termine del progetto pilota.

Roger Tschirky

www.sev-online.ch

**■ Commissione centrale ZPV
Trattative per le BAR concluse**

Andreas Menet ha ripercorso le trattative, il loro risultato e i passi a seguire, dopo che il 27 giugno i presidenti sezionali, Thomas Walther e i rappresentanti del traffico regionale si sono espressi in votazione. Sul tavolo delle discussioni sono tornate le prestazioni ZK, che vengono di nuovo attribuite con maggior frequenza dalle FFS. Questo tema verrà ripreso alla prossima riunione tra i

partners sociali. La commissione ha dovuto prendere atto con amarezza del fatto che nella regione Ovest non sia stato possibile trovare candidati per la Cope VM.

Alle RhB viene rivisto il «FBW ZP 001». Carmine Cucciniello rappresenterà la ZPV con Andreas Menet in seno al comitato SEV.

Roger Tschirky



Corso su Ldl e Oldl – mercoledì 20 settembre

Il corso di formazione si terrà presso la Casa del popolo a Bellinzona.

Descrizione del tema: Legge federale sulla durata del lavoro (Ldl) e relativa ordinanza (Oldl)

Il lavoro a turni costituisce un carico molto importante per il personale dei trasporti pubblici, che deve conciliare anche le esigenze private e l'indispensabile riposo fisico.

La sua tutela è disciplinata dalla legge federale sulla durata del lavoro nelle imprese di trasporti pubblici e la relativa ordinanza. I partecipanti acquisiranno le disposizioni fondamentali della Ldl e dell'Oldl e saranno in grado di sorvegliare

e far rispettare queste disposizioni in particolare sulla pianificazione degli orari di lavoro in seno all'azienda.

Relatore: Pietro Gianolli, sindacalista SEV

Partecipanti: personale FFS e ITC

Costo: membri SEV gratuito, non membri 250 franchi

Iscrizione entro il 10 settembre a:

Segretariato SEV Bellinzona, CP 1469, telefono 091 825 01 15, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

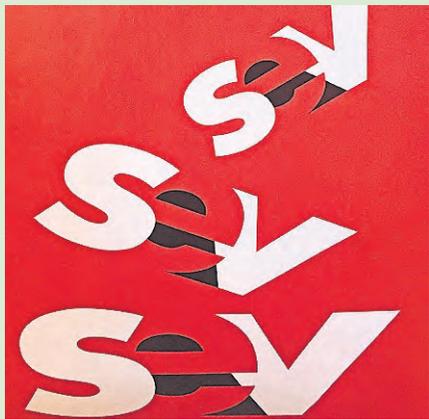
A SPROPOSITO DI ...

ROBERTO DE ROBERTIS

... falsari

La storia dell'arte è piena di falsi clamorosi. Nel settembre dell'84 la celebre casa d'aste londinese Christie's batté 204, tra dipinti e disegni, che erano tutti quadri riprodotti da Tom Keating, i cui falsi sono aumentati di valore dopo la sua morte, come capita agli originali dei grandi pittori. Per oltre un quarto di secolo questo abilissimo falsario sformò opere nello stile dei più celebri e titolati artisti, da Constable a Rembrandt, da Degas a Renoir, passando per Toulouse-Lautrec, Modigliani, Monet e Van Gogh. Keating non creava mai le sue imitazioni per lucro personale; bensì «per protesta contro i mercanti d'arte, che si arricchiscono sulla pelle degli artisti vivi e morti». Oltretutto lasciava di proposito sempre degli indizi nei suoi dipinti. Prima di stendere i colori, scriveva sulla tela: «Questo è un falso!», in olio bianco al piombo. Messaggi che sarebbero saltati fuori immediatamente, sotto un'attenta analisi ai raggi X. Tuttavia i metodi di contraffazione di Keating, appresi lavorando come restauratore, erano spesso davvero minuziosi: passava ore dai rigattieri alla ricerca di vecchi dipinti con tela e supporti d'epoca. Per preparare l'inchiostro per le sue imitazioni di Rembrandt, faceva bollire noci nell'acqua per dieci ore e poi passava il liquido attraverso un filtro di seta. Per riprodurre le macchie di muffa sulla carta, inzuppava il foglio d'acqua e poi ci spargeva sopra un po' di caffè solubile. Keating attribuiva la sua abilità nel creare falsi a qualcosa di più della semplice tecnica. Diceva di sentirsi guidato dallo spirito degli autori originali e così le immagini fluivano sulla tela senza il minimo sforzo da parte sua. Furono le sue imitazioni di Samuel Palmer, un pittore inglese dell'800, che alla fine lo smascherarono. Nel 1970 circa 13 disegni di Palmer, fino ad allora inediti, cominciarono improvvisamente a circolare presso le case d'aste. Diversi mercanti d'arte si insospettirono, visto che tutti i quadri prendevano spunto da Shoreham e sembrava inverosimile che così tanti disegni saltassero fuori di colpo e tutti provenienti dalla stessa località, dove Palmer aveva trascorso solo pochi anni. Quando anche il Times pubblicò un articolo che metteva in dubbio la loro autenticità, Tom Keating uscì finalmente allo scoperto, auto-denunciandosi. Venne messo sotto processo; ma morì prima di poter subire una condanna e senza rivelare gli oltre duemila falsi, che ha realizzato in tutta la sua vita e che sono ancora oggi sul mercato.

INFO SEV BELLINZONA



Il segretariato di Bellinzona sarà chiuso dal 31 luglio al 4 agosto compresi.

La prossima edizione di *contatto.sev* uscirà giovedì 31 agosto. La chiusura redazionale è prevista il 24 agosto.

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Peter Anliker, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Karin Taglang.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15.

Tiratura: edizione italiana: 3541 copie; totale: 42046; certificata il 24.10.2016

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch
ISSN 1662-8470

Prossima edizione: 31 agosto. Chiusura redazionale: giovedì 24 agosto, ore 10.

Colpi di diritto

Non voglio finire in tribunale!

Chi si ritrova in tribunale, non è per forza colpevole. Anzi, un processo può contribuire a far chiarezza

La reticenza a varcare la soglia di un Tribunale è per lo più ingiustificata.

Il segretario del SEV deve far ricorso a tutte le sue risorse per calmare Maria, prima di riuscire a capire i motivi della sua telefonata: il caposervizio le ha appena comunicato di sospettarla di essere all'origine della scomparsa di soldi dalla cassa del caffè, posta nel locale pausa. Il capo le ha quindi ingiunto di rimpiazzare l'importo mancante, una cinquantina di franchi, pena una denuncia. Se poi lei osasse contestare la denuncia, allora «ci vedremo in tribunale» aveva aggiunto.

Lei però non ha fatto nulla di male, men che meno sottratto soldi dalla cassa. Ma ancora meno vorrebbe finire in tribunale, anche se non è d'accordo di risarcire i soldi, di cui del resto ha bisogno per far fronte alle spese delle imminenti festività natalizie.

In un altro caso, Giorgio chiede un colloquio confidenziale al suo presidente sezionale, per spiegargli che nell'ultimo mese ha accumulato 18 ore supplementari. Due sono venute dal fatto che ha aiutato volontariamente il suo capo in Officina, un'altra volta ha aiutato a sgomberare un locale dopo il suo orario di lavoro e le altre ha semplicemente dovuto sopperire alla mancanza di personale, dovuta alle vacanze e a un congedo di maternità. Il suo capo gli ha però comunicato di non essere disposto a riconoscere tutte queste ore, ma di permettergli di compensarne al massimo 10. Per questo chiede se il presidente sezionale ha la possibilità di intervenire sul capo, in quanto lui non vorrebbe rivolgersi ad un tribunale. A 59 anni, ha paura di essere licenziato.

Rodolfo si rivolge invece all'assistenza giuridica del SEV per lettera, dopo aver dimis-

sionato dal suo posto di lavoro. La sua decisione non ha posto problemi, salvo la formulazione del certificato di lavoro che potrebbe rivelarsi molto penalizzante per la ricerca di un nuovo impiego una volta terminata la formazione che sta seguendo. Secondo Rodolfo, il certificato risulta «codificato» ma il datore di lavoro ha respinto il rimprovero, sfidandolo a farsi avanti presso il tribunale del lavoro. Lui però non se la sente di affrontare questo processo, dovendo concentrarsi sulla formazione.

Pur comprendendo le motivazioni di Maria, Giorgio e Rodolfo, siamo di parere diverso: adire in tribunale, indipendentemente se in qualità di denunciato o di denunciante, può essere spiacevole, ma rappresenta comunque la miglior soluzione.

Nelle procedure civili, di cui fanno parte diversi campi del diritto, come quello del lavoro, vige un procedimento a

due livelli. Dapprima vi è un arbitrato, volto alla ricerca di un accordo bonale, che presuppone una certa disponibilità delle parti a fare delle rinunce in favore di una soluzione di compromesso. Alla fine, vi è una dichiarazione in cui le parti confermano di veder tacitate tutte le loro pretese.

Nelle vertenze del diritto del lavoro sino a 30 000 franchi, ossia nella maggior parte dei casi, il procedimento è gratuito. Se non viene raggiunto un accordo, la parte attiva ha il diritto ad erigere una causa, a seguito della quale il tribunale deve stabilire i fatti, rispettivamente raccogliere tutte le prove possibili. La parte che riceve torto può essere chiamata a regolare le spese di avvocatura della controparte.

In ogni caso e per ogni vertenza, val la pena di far capo all'assistenza giuridica del SEV, i cui specialisti, grazie alla loro esperienza, sono in-

grado di valutare la plausibilità delle rivendicazioni e l'opportunità di ricorrere al tribunale. Se del caso, il segretario può anche attribuire l'assistenza di un legale. Un'ultima considerazione da tenere sempre presente: anche i datori di lavoro sono spesso reticenti a ricorrere al tribunale. Non bisogna però speculare su questa reticenza pensando di poter ottenere in ogni caso un accordo bonale.

Assistenza giuridica SEV

Nota bene: i dipendenti delle FFS sono assoggettati al diritto pubblico, le cui procedure sono diverse da quelle descritte.

Assicurazione vita

Sicuro come le assicurazioni

Abbiamo pensato di investire una parte dell'eredità in un'assicurazione sulla vita, ma ci siamo chiesti anche in che misura sono sicure queste assicurazioni.

In tempi di scarsi rendimenti la sicurezza degli investimenti finanziari ricopre in effetti una grande importanza, e nessuno vorrebbe mettere a repentaglio i sudati risparmi o un'eredità imprevista con un investimento speculativo.

Un'assicurazione sulla vita risponde sotto molteplici aspetti alle vostre esigenze di sicurezza. Prima di tutto, perché oltre alla parte di risparmio un'assicurazione ha, a seconda della configurazione,

una copertura contro il decesso o anche contro l'incapacità di guadagno. Se si dovesse verificare una tale disgrazia, ricevete la prestazione assicurata. Per quando riguarda la parte di risparmio, deduzione fatta del premio per questo rischio, vi è una prestazione garantita alla scadenza ed è pari o superiore, a seconda delle scelte, all'80 per cento della parte di risparmio.

La compagnia assicurativa deve rispettare severe norme per essere in grado di tutelare i risparmi dei clienti. Essa subisce un puntuale controllo sulla solvibilità da parte della Finma, ossia l'autorità di vigilanza sui mercati finanziari.

Le severe norme d'investimento fanno sì che gli averi dei clienti vengano gestiti con oculatezza. Se, nonostante tutto ciò, un'assicurazione dovesse finire nei guai, i risparmi dei clienti sono tutelati dal «patrimonio vincolato». Mentre i soldi depositati in banca sono tutelati fino a un limite superiore di 100'000 franchi, la sicurezza sulle assicurazioni vita si estende alla totalità delle prestazioni assicurate. Ovviamente, questa sicurezza non è del tutto gratuita, in quanto con un'assicurazione sulla vita il cliente è legato a una durata fissa. In caso di disdetta anticipata, vengono dedotti dalla prestazione assi-

curativa i costi originati dall'assicurazione. Se si considerano i bassi rendimenti degli investimenti sicuri come le obbligazioni della Confederazione, la logica vuole che la politica d'investimento prudente comporti anche interessi tutto sommato modesti.

Le opportunità di rendimento sono migliori con i prodotti moderni, ossia con le assicurazioni vita vincolata a partecipazioni. In queste ultime la parte a risparmio viene investita per esempio in un certificato indicizzato, il quale operando in borsa riscuote un rendimento migliore. Con questi prodotti gli averi non vengono garantiti dall'assicu-

razione, bensì da titoli garantiti da pegno investiti in borsa. La copertura del rischio di decesso o d'incapacità di guadagno invece è garantita dall'assicurazione, in questo modo la sicurezza di una tale assicurazione sulla vita è pari ai prodotti classici, tuttavia offre ai clienti maggiore flessibilità e opportunità di rendimento.

Per ulteriori informazioni può rivolgersi al suo consulente SEV dell'Helvetia su: www.helvetia.ch/sev

Team di consulenza Helvetia

Petizione «No ad una duplice sanzione agli autisti di bus»

Sostegno di 4433 firme

La petizione promossa dalla VPT per abolire la doppia pena alla quale sono esposti gli autisti professionali in caso di ritiro della patente è stata consegnata, corredata da oltre 4400 firme, il 30 giugno al DATEC.

La petizione è stata presa in consegna da Dominique Bugnon, responsabile della comunicazione del dipartimento federale dell'ambiente, trasporti, energia e comunicazioni (DATEC). A consegnargliela vi erano 11 membri della VPT, di cui molti autisti, accompagnati dal presidente centrale Gilbert D'Alessandro e dai segretari sindacali SEV Edith Graf-Litscher e Christian Fankhauser. La petizione della VPT «No ad una duplice sanzione per i conducenti professionali!» chiede di adeguare la legge sulla circolazione stradale (LCStr) in modo da dare facoltà alle istanze competenti di differenziare maggiormente le pene in caso di ritiro della licenza di condurre ad autisti professionisti. «Un ritiro della patente penalizza un autista professionista in modo molto più pesante», spiega Christian Fankhau-

ser «poiché anche se ha commesso un'infrazione nel suo tempo libero, rischia di perdere il posto di lavoro». Questa situazione equivale ad una doppia penalità ed è proprio per questo che i firmatari vogliono modificarla. Edith Graf-Litscher, consigliera nazionale, ha inoltrato recentemente una mozione che riprende la stessa rivendicazione (vedi *contatto.sev* No. 11/17).

Non tutela i pirati della strada

La petizione ha già suscitato anche alcune critiche, in particolare da parte di chi sostiene che essa voglia ammorbidire le sanzioni nei confronti di chi ha commesso gravi infrazioni. Edith Graf-Litscher ribatte invece: «la petizione non intende proteggere chi guida troppo forte o in preda all'alcool, ma evitare che anche in caso di infrazioni lievi, per esempio in una situazione di precedenza poco chiara, un autista di bus venga confrontato ad una doppia penalità, vedendo minacciato anche il suo posto di lavoro.»

Una consegna molto sentita

Gli undici autisti intervenuti alla consegna hanno tenuto a rivolgere personalmente qualche parola al rappresentante del DATEC Dominique Bugnon,

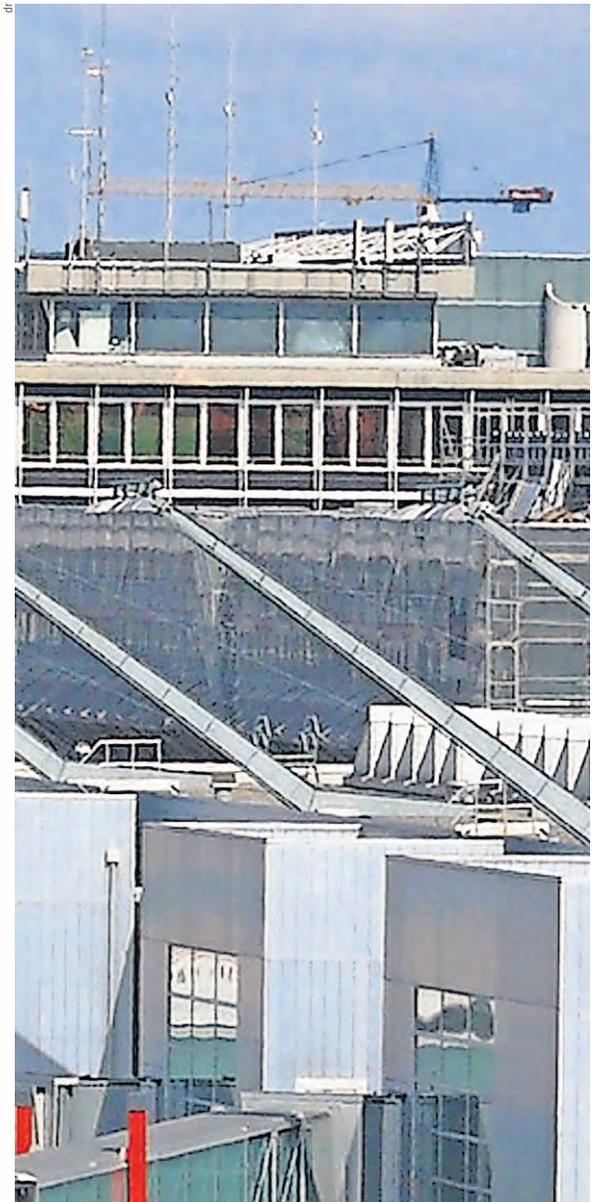
per spiegarli l'importanza della richiesta: «Le mie colleghe e i miei colleghi non sono criminali. Sono semplici autisti di bus che, come tutti, possono commettere un piccolo errore. Se viene meno il posto di lavoro, ne risentono però anche altri fattori, primo fra tutti la dignità» ha esclamato Gilbert D'Alessandro, che è anche autista di bus a Friburgo. Un altro collega è intervenuto per dire che «noi diamo il massimo per garantire sicurezza», mentre un collega di Ginevra ha ricordato come macchinisti o capitani di battello non siano esposti a questo rischio, pur lavorando in circostanze simili. Bugnon ha evitato di prendere posizione, ma ha promesso una risposta scritta nei prossimi giorni.

Karin Taglang



Le 4433 firme sono state consegnate al signor Dominique Bugnon (al centro)

Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 23 agosto 2017;**

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

In palio vi sono 40 franchi in buoni ReKa, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione mostrava un segnale del Lokorama di Romanshorn. Troverete una foto esplicativa sul nostro sito: www.sev-online.ch.

Il fortunato vincitore del set di scrittura composto da una penna a sfera e una matita porta mina Caran d'Ache con logo SEV è:

Hans-Rudolf Jampen, Safnern; membro della sezione PV Bienne.

**Edizione speciale
e limitata!**

L'icona del Gottardo vive!



**L'orologio da polso
„Ce 6/8 II cocodrillo“**

- Con movimento al quarzo
- Con funzione stop-watch
- In pregiato acciaio
- Ogni orologio è numerato sul retro
- Orologio da polso sportivo in metallo
- Edizione limitata in tutto il mondo
- Certificato di autenticità numerato a mano
- Con Garanzia Soddisfatti o Rimborsati valida 120 giorni

Diametro: ca. 4 cm



Prezzo: Fr. 249.90 o 3 rate mensili di Fr. 83.30
(+ Fr. 11.90 spedizione e servizio)

Omaggio all'arte ingegneristica svizzera

La locomotiva Ce 6/8 II, conosciuta, nella lingua parlata, come il cocodrillo, è stata per generazioni la locomotiva svizzera per eccellenza per l'interno del paese e per l'estero. E' considerata una delle locomotive elettriche più efficienti e più belle da vedere e vale ancora oggi come simbolo della passione ingegneristica della Svizzera.

L'orologio da polso „Ce 6/8 II cocodrillo“ ripercorre i bei tempi di questa icona del Gottardo e riuscirà ad entusiasmare tutti gli appassionati di trenini. L'oggetto si caratterizza per il preciso movimento al quarzo e un originale quadrante con elementi della cabina del macchinista di una locomotiva Ce 6/8 II. Questa edizione speciale è limitata e distribuita in tutto il mondo. Vale la pena che Lei ordini il prima possibile!



Il quadrante ha come modello la cabina del macchinista della locomotiva Ce 6/8 II.



Sul retro è incisa la numerazione.



Con il certificato di autenticità e la scatola di presentazione.

BUONO D'ORDINE ESCLUSIVO
Termine di ordinazione: 21 agosto 2017

Si, ordino l'orologio „Ce 6/8 II cocodrillo“

Desidero fattura unica rate mensili
 Pagherò con MasterCard oppure Visa

Valida fino: _____ (MMAA)

Nome/Cognome Per cortesia, scrivere in stampatello

Via/N.

Cap/Città

E-mail

Firma

Telefono



Spedire subito a: **The Bradford Exchange, Ltd.**
Jöchlerweg 2 • 6340 Baar

 **www.bradford.ch**
fb.com/BradfordExchangeSchweiz

Per ordinare online
no. di riferimento: **57691**

The Bradford Exchange, Ltd. • Jöchlerweg 2 • 6340 Baar
Tél. 041 768 58 58 • Fax 041 768 59 90 • e-mail: kundendienst@bradford.ch